

È SCADUTO NEL 2008

LAVAGNA, REVISIONE PIANO URBANISTICO STANZIATI 100 MILA EURO NEL BILANCIO

LAVAGNA. Nel bilancio 2010 ci sono i primi 100 mila euro per affidare l'incarico di revisione del Piano urbanistico comunale (Puc). Lo strumento di pianificazione del territorio di Lavagna, scaduto alla fine del 2008, recepirà gli indirizzi politici che l'amministrazione comunale sta imbastendo. In questa fase, dunque, il Comune è in regime transitorio.

«Sul nuovo Puc apriremo un confronto con la città - assicura l'assessore all'Urbanistica, Massimo Boggiano - Organizzeremo incontri pubblici e con le associazioni di categoria. Il nostro Piano urbanistico - prosegue - risente dei vincoli imposti dal piano di bacino che tinge di rosso vasta parte di Lavagna». Il rosso è il colore che indica le aree ad alto rischio esondazione: per Lavagna sono

vermigli il centro storico, alle prese con i problemi idraulici dei torrenti Fravega (messo in sicurezza dall'amministrazione del sindaco Giuliano Vaccarezza con un investimento di 3.187.552 euro e tre anni di lavori) e Rezza e delle zone più vicine al fiume Entella. Nel piano triennale 2010/2012 delle opere pubbliche so-

no previsti interventi per 42.549.220 euro e spiccano gli 11 milioni di euro per la costruzione di uno scolmatore che completerà la regimazione idraulica del Fravega. Tre i milioni che la Regione, approvando il progetto esecutivo, ha già previsto di stanziare per la regimazione del torrente Rezza.

Per la zona della collina, dopo il recente passaggio in consiglio comunale delle osservazioni presentate alla variante, resta l'incognita del ricorso alla presidenza della Repubblica presentato dai gruppi di minoranza del precedente mandato amministrativo per la questione della presunta incompatibilità di alcuni consiglieri al momento del voto. La vicenda, dopo la nomina di un commissario ad acta e i ricorsi al Tar, si ri-

solse con la decisione di "spezzettare" la pratica per garantire ai consiglieri la possibilità di votare solo le parti sulle quali non rischiavano di incorrere nell'incompatibilità. «Sulla collina siamo stati chiari - dice Boggiano - Questa variante è un primo passo: tutela l'ambiente e ne garantisce il presidio. In futuro si potranno studiare soluzioni che favoriscano lo sviluppo della ricettività e del turismo verde». La pratica della ristrutturazione dell'ex hotel Astoria di Cavi Arenelle è a uno stato avanzato così come quella per la riqualificazione della Colonia Cogne di Cavi Borgo. «La consideriamo praticamente chiusa - conferma Boggiano - e stiamo lavorando sul recupero del cosiddetto "scheletro" di Cavi».

D. BAD.

I PROGETTI

**L'assessore Boggiano:
«Apriremo un confronto
con la città e faremo
incontri con la gente
e con le categorie»**